

***Cinque per mille: resoconto fondi raccolti con le dichiarazioni dell'anno 2006***

La Fondazione "aiutare i bambini" ha destinato i fondi raccolti con le donazioni del cinque per mille ai progetti evidenziati di seguito, di cui alleghiamo prospetti dettagliati e documentazione comprovante i pagamenti effettuati.

**RIEPILOGO EROGAZIONI SU PROGETTI  
CAMPAGNA 5xmille 2006**

NIGER: portiamo acqua e cibo ai bambini	€	2.600,00
INDIA: riabilitiamo un centro di accoglienza	€	66.000,00
PERU': sosteniamo una scuola per bambini lavoratori	€	2.500,00
ITALIA: sosteniamo un asilo nido per mamme in difficoltà	€	133.256,00
<b>Totale erogazioni</b>	<b>€</b>	<b>204.356,00</b>

<b>Ricevuto da Agenzia delle Entrate in data 27 giugno 2008</b>	<b>€</b>	<b>204.264,19</b>
---	----------	-------------------

**In Italia:**

- Milano, sostegno al centro d'accoglienza "Sogno di bimbi"
- Pavia, sostegno alla "Casa San Michele"
- S. Giuliano Milanese, spazio gioco "Arena del sole"
- Corsico, spazio gioco "Giocabimbi"
- Mesagne (BA), spazio per l'infanzia "Giochiamo insieme"



**SOS Niger:**

interventi in due villaggi per dare qualità alla vita degli abitanti;

### **in India, a Markapur:**

Riabilitazione di un Centro di accoglienza per ex bambini lavoratori e intervento integrato in 40 villaggi per l'approvvigionamento di acqua potabile;



### **a Lima, Perù**

Sostegno a una scuola per bambini lavoratori

## **Italia: sostegno a 5 asili nido (Milano, Pavia, S.Giuliano, Corsico, Mesagne)**

A fronte della carenza di strutture per la prima infanzia in Italia, "aiutare i bambini" intende contribuire all'apertura di nuovi asili nido e spazi gioco. Gli asili che beneficiano del sostegno di "aiutare i bambini" sono gestiti da realtà no-profit, e sono caratterizzati da una speciale attenzione verso l'accoglienza di bambini provenienti da situazioni di fragilità sociale oltre che da un ruolo molto attivo del volontariato.



A **Milano** "Sogno di bimbi" è un centro di accoglienza nato per dare assistenza socio-sanitaria a bambini extra-comunitari e non, tra i 12 mesi e i tre anni, di famiglie disagiate, provenienti da varie zone di Milano e di varie etnie e religioni. La maggior parte dei bambini che accoglie soffre dei disagi dovuti all'emarginazione sociale, tipica di chi, costretto a emigrare in un paese straniero, vive in promiscuità, in alloggi inadeguati, senza accesso ai servizi di base. Le loro mamme devono lavorare, non sanno a chi affidarli e non hanno le risorse per iscriverli ad asili nido privati.

"aiutare i bambini" sostiene il progetto dal 2005, coprendo le spese di affitto e parte dei costi gestionali.

A **Pavia** "aiutare i bambini" sostiene l'asilo nido Pollicino sorto all'interno della "Casa San Michele", un importante progetto di sostegno alla genitorialità e prevenzione all'abbandono rivolto a madri in difficoltà (rifugiate politiche, donne che hanno subito violenza, con dipendenze, extracomunitarie, ragazze madri). I beneficiari dell'intervento sono 10 bambini dai 0 mesi ai 2 anni.

A **San Giuliano Milanese** "aiutare i bambini" ha contribuito all'apertura dello spazio gioco "Arena del Sole", in collaborazione con la cooperativa Eureka. Ad oggi sono circa una quarantina i bambini che lo frequentano, con una compresenza massima di circa 25 bambini. Lo spazio gioco è a disposizione dei bambini e dei loro genitori dal lunedì al sabato, dalle 9.30 alle 12.30.

A **Corsico** “aiutare i bambini” sostiene l’iniziativa promossa dal Comune di Corsico e dalla Cooperativa Eureka per l’avvio dello spazio gioco “Giocabimbi”, un luogo di crescita e interazione rivolto a tutti i bambini compresi nella fascia di età 0/5 anni (dai 3 ai 5 anni solo nella fascia pomeridiana), i cui genitori ne facciano espressa richiesta. In particolare verranno inseriti i bambini segnalati dai servizi sociali comunali, aventi problemi di grave disagio familiare. I beneficiari dell’intervento sono 40 bambini da 0 a 3 anni, oltre a quelli della fascia pomeridiana.

Nella provincia di Bari, a **Mesagne**, “aiutare i bambini” ha contribuito all’avvio del centro “Cresciamo Insieme”. Oltre a collocarsi in una zona periferica della città, degradata e priva di servizi essenziali, il servizio è rivolto in particolare ai bambini che vivono in forme più o meno gravi di povertà economica e socio-culturale e a coloro che, a causa di mancanza di disponibilità dei servizi per l’infanzia, non riescono ad usufruire del Nido comunale. In tal modo sarà possibile offrire occasioni di integrazione sociale nonché permettere la frequenza dello spazio in forma gratuita a tutti i casi individuati dai servizi sociali comunali. I beneficiari dell’intervento sono 44 bambini dai 3 mesi ai 6 anni.



## SOS NIGER

Le tribù semi-nomadi Tuareg di Tan Barogane e Tan Elwane della valle dell’Azawak, in Niger, con un passato di pastori nomadi, sono state costrette dai mutamenti socio-economici e climatici a dedicarsi ad altre attività: agricoltura nella stagione delle piogge e piccolo commercio di animali. Le tribù che praticano l’agricoltura pluviale, più stanziali, hanno costruito capanne di fango e vivono tra queste e le tende, quelle che posseggono greggi, sempre in cerca di pascolo e acqua, abitano ancora tende tradizionali.

Latte e miglio sono gli alimenti base della popolazione, ma quanto coltivato non basta al suo fabbisogno per tutto un anno; spesso il raccolto è rovinato dalla scarsità di piogge, dalle cavallette o dalle cattive sementi. Si vive al limite della sopravvivenza e molti uomini emigrano verso la Libia e la Nigeria.

Non esistono servizi sociali, non arrivano aiuti dallo Stato, i bambini mancano di cure e medicine, a volte anche del sapone, soffrono di malaria, dissenteria e raffreddori che, non curati, possono portare alla morte anche per la cronica mancanza di cibo.



Il primo intervento di “aiutare i bambini” è avvenuto nel villaggio di Tan Elwane, con la costruzione, l’allestimento e il rifornimento di una mensa a favore dei 100 bambini del villaggio. Il secondo intervento ha riguardato la costruzione di tre pozzi cementificati per dare acqua pulita e in quantità sufficiente a tutti gli abitanti.

Nel 2006 “aiutare i bambini” ha costruito 2 pozzetti cementificati per la raccolta dell’acqua piovana nel vicino villaggio di Tan Barogane. Un altro progetto è stato la costruzione di un’aula scolastica, -che ha ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero dell’educazione-, e ha garantito il salario della maestra per un anno.

L’acquisto di 63 sacchi di miglio ha dato avvio alla banca dei cereali, consentendo di avere scorte di cibo nei periodi più secchi e 15 donne sono state formate per gestirla.



Sono stati acquistati un cammello, che aiuta nel lavoro dei campi, e un campo di sorgo, valida alternativa al mais in terreni non irrigui e con scarse piogge

Su richiesta degli abitanti l'anno scorso sono state costruite due stanze in cemento per una boutique comunitaria, per conservare e vendere prodotti di prima necessità, dotata di una cassaforte per custodire il ricavato che viene usato per curare i malati e condurli ad Abalak o a Kijgari dove possono essere curati.

Tutti questi interventi di "aiutare i bambini" hanno favorito la coesione sociale del villaggio, indispensabile per far fronte all'estrema povertà. La vita è meno difficile se la gente si aiuta.

## INDIA

### Ristrutturazione del Centro per bambini lavoratori a MARKAPUR

Markapur è una piccola cittadina dell'Andhra Pradesh, conosciuta in tutta l'India per la produzione di lavagne: circa 120 cave di ardesia danno lavoro a oltre 12.300 famiglie, di fuori casta e di caste inferiori,. Dalle cave le lastre, tagliate in fogli sottili, sono inviate alle fabbriche per la lavorazione.



Malgrado sia vietato dalla legge, dalle 8 di mattina alle 5 di pomeriggio lavorano anche bambini, nelle cave e nelle fabbriche. Guadagnano meno di 50 centesimi di euro al giorno e solo se raggiungono un certo numero di pezzi. Malnutriti, in pessime condizioni igienico-sanitarie, senza assistenza medica, non tutelati dalle autorità, non vanno a scuola e subiscono abusi fisici e psicologici quotidiani.

Fino a dieci anni fa nell'area lavoravano circa 9.000 bambini, dal 1990 il loro numero è molto diminuito grazie ad ASSIST, ONG indiana di grande esperienza, che ha lavorato per la riduzione del lavoro minorile nell'area di Markapur.

Oltre 2.300 i bambini tra gli 8 e i 12 anni, sottratti dalla schiavitù del lavoro, sono stati riavviati allo studio dopo corsi di sostegno scolastico e 5.084 bambini tra i 5 e 7 anni sono stati ammessi alle scuole pubbliche.

Ma ve ne sono altri da aiutare. Per loro, ASSIST ha costruito un centro residenziale, che assicura a 210 ragazzi alloggio, cure mediche, igiene, cibo, educazione primaria, reintegro nelle scuole pubbliche, formazione professionale. Il programma è finalizzato al recupero degli anni scolastici perduti, favorisce il loro reinserimento nella famiglia di origine e prevede anche il gioco.

Il Centro, rimasto per lunghi anni privo di manutenzione andava ricostruito.



In una fase iniziale "aiutare i bambini" ha finanziato un primo miglioramento strutturale: un salone comune, alcuni bagni, il cancello, alcune classi e le stanze per le bambine.

In una seconda fase sono stati rifatti tutti i tetti, installate le porte, costruiti gli alloggi per lo staff, implementato un impianto di potabilizzazione per

eliminare il fluoride presente nell'acqua, che causa nel tempo di gravi problemi di salute. Contemporaneamente è stato avviato un programma integrato rivolto a 40 villaggi nell'area attorno a Markapur per assicurare l'approvvigionamento di acqua potabile attraverso l'escavazione di nuovi pozzi e l'allestimento di impianti di potabilizzazione.

## PERU'

### Una scuola per i bambini lavoratori

In Perù, anche se negli ultimi 4 anni l'indice di povertà a livello nazionale è sceso, nel caso di Lima e del Callao aumenta per l'esodo delle campagne e l'urbanizzazione incontrollata, contesti caratterizzati da forte disoccupazione e progressivo impoverimento



San Juan de Lurigancho, è un quartiere nella zona nord-orientale di Lima, uno dei distretti più poveri, popolato da immigrati provenienti dalle campagne in cerca di lavoro. Si stabiliscono in zone prive di servizi di base: acqua, luce, fognature, assistenza sanitaria e scuole, trovano lavori provvisori, vivono una precarietà che rende indispensabile il contributo dei minori all'economia familiare.

Il fenomeno dei bambini lavoratori ha assunto in Perù dimensioni così elevate da far nascere negli anni 80 l'associazione NATS (Ninos y Adolescentes Trabajadores), costituita da bambini lavoratori, per promuovere condizioni di lavoro migliori, preservarne la dignità e la salute e consentire loro di andare a scuola..

Il progetto sostiene le attività scolastiche svolte dalla scuola NASSAE, diretta da Lucy Palomino (maestra e ex bambina lavoratrice) per i bambini lavoratori (NATS). Coinvolge 36 bambini, bambine e adolescenti del distretto espulsi dai percorsi educativi formali, che si fanno carico, in prima persona della sussistenza dell'intero nucleo familiare, spesso, ne sono la risorsa economica centrale. Fanno i lustrascarpe, riscuotono i biglietti sugli autobus, cantano e si esibiscono in piccoli spettacoli per strada. Per loro è impossibile lavorare e frequentare un percorso scolastico formale, che richiede investimento di tempo e costi (libri, materiali, uniformi, trasporti), non sostenibile.

"aiutare i bambini" ha sostenuto le spese di gestione e l'avvio della scuola, inaugurata formalmente nell'aprile 2004 con il nome Nassae.

Molti bambini si sono iscritti formalizzando il loro ingresso nel percorso scolastico.

Da allora la scuola si sta rivelando un fondamentale strumento per rispondere alle loro necessità di educazione, alimentazione e accompagnamento. La prova è la frequenza costante e il bassissimo livello di abbandono. Altrettanto importante è il lavoro sulle famiglie: molti genitori, poveri economicamente e culturalmente, preferiscono non mandare i propri figli a scuola contando sul loro contributo economico.



La scuola sta organizzando al proprio interno laboratori di artigianato per garantire alcune entrate, e facilitando la nascita di un'associazione dei maestri su base volontaria..

Dopo aver contribuito al suo avvio "aiutare i bambini" sostiene i costi della retribuzione del personale della scuola NASSAE